Anno XXVIII Mercoledì 10 Ottobre 1894 Conto corrente con la posta N. 242

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'IDEA DIVINA

« Lazzare, veni foras! il maestro divin chiamò. E le assopite membra l'almo spirto destò a nuova vita. »

Sono i tre primi versi, con i quali cominciavo un componimento scolastico in *sciolti*, datomi a svolgere negli spensierati anni del Liceo.

Me li ricordo ancora! E chi me li fece ora rievocare alla mente — que' tre poveri versucci — fu una idea nuova, o quasi nuova, la così detta ora idea divina, la idea di Dio.

Con Dio, col Re e per la Patria Francesco Crispi chiamava a raccolta, or son pochi giorni, tutti gli elementi conservatori della umanità contro i nemici dell'attuale ordine di cose. — *Iddio benedirà la nobile impresa*, soggiungeva il Re più benefico della terra, accennando all' unificazione italiana, personificata in Roma capitale. Sia ringraziato Iddio, avrebbe da ultimo esclamato l'attuale successor del maggior Piero, chè nelle uffiziali solennità si comincia a invocare il nome Suo!

E il nome di Dio è uscito non solo dalla bocca del primo ministro d' Italia, ha suonato non solo sulle labbra dell'augusto suo Sovrano, ma ha oggi anche tuonato per voce del massimo poeta nostro, del cantore di Satana, di Giosuè Carducci!

Questo, di trovarsi cioè nell' incontro della medesima idea divina partendo da mosse diverse, e l'uno ad insaputa dell'altro, *qualche cosa dimostra*, disse Carducci alludendo a quella auspicata invocazione di Crispi a Dio, che per i soliti detrattori sarebbe una audace *sortita* o una timida trovata e alla credenza nella vita eterna, che egli, il poeta delle odi barbare, ha oggi solennemente, ufficialmente affermato.

Sì, qualche cosa dimostra. — Dimostra, almeno a me, come attraverso le generazioni, che si mutano, i regni, che tramontano o risorgono, le lotte sociali, politiche o religiose, che si combattono, i godimenti e le sofferenze della vita umana, le esagerazioni del bigottismo e le corruzioni d'ogni secolo, la idea divina, il *lillium convallium* tra i rovi, gli sterpi e la gramigna, che gli inarridiscono il terreno, se non cresce, almeno si mantiene.

L' idea di Dio, si manifesti essa più o meno col cattolicesimo, col protestantesimo, col giudaismo o con qualunque altra delle duemilatrentasei religioni conosciute, naturali o rivelate, nacque con l'uomo e all'uomo resterà innata fino all'estinzione della razza.

Tra coloro stessi, che l'*anima col corpo morta fanno*, sorge spesso tremendo il dubbio, che altra vita *oltre morte s' infuturi*, e orribili spettri alla loro mente dalle tombe si rizzano le ombre di quasi tutti gli uomini, di ogni paese e di ogni età, che la fama ci ha tramandati grandi nelle scienze, nelle lettere e nelle arti.

—

Ma, e che per questo? Transigere forse con la nostra coscienza? Renderci clericali per farci gabellare patrioti? - Mai no.

Predicare alle plebi la ignoranza voluta dal Corano sarebbe omicidio spirituale; ma volere nella istruzione delle masse popolari l'assenza assoluta del principio religioso in sostituzione delle teorie sociali d'oggidì, — quali i nuovi demagoghi vorrebbero imporre — sarebbe delitto contro il corpo e contro l'anima di chi da tali idee si lasciasse o si facesse esaltare. Il sangue di Ravachol, di Vaillant o di Caserio fuma ancora!

Ispirare e mantenere l' idea di Dio e della vita d'oltre tombe è compito dei ministri della religione. Ma quando questo compito, o perchè ostacolato o perchè deficiente di mezzi, non riesce a ottenere que' risultati, cui la umanità ha diritto, a frenare le menti esaltate, gli atti inconsulti, le opere malvagie, è ben giusto, anzi doveroso, che la potestà civile s'elevi in nome della comune salvezza a proclamare il nome di Dio, invocando l'aiuto dell'autorità spirituale e al grido di questa unisca la propria voce.

Invigorire nelle masse popolari, infondendovela fin nelle scuole elementari, l' idea divina o della vita futura mediante il discernimento del bene e del male, sarà tanto di guadagnato anche per la vita presente *Dum sumus in terra peregrinamur a Deo;* e sia pure per vie diverse bene operando, si giunge sempre alla medesima meta.

—

Ed ora al perchè de' miei poveri versucci, messi in capo a queste riflessioni.

Già da tanto tempo il nome di Dio nelle pubbliche funzioni dello stato parea bandito; gli intransigenti poi, alti e bassi del clero, allo Stato avean gridato l'anatema, ma se ufficialmente parve bandita l' idea divina, non lo fu mai nel cuore e nella mente di chi è oggi a capo del Governo. E solo bastò, che Francesco Crispi e Re Umberto I° pubblicamente manifestassero d'essere credenti, perchè da un capo all'altro l' Italia il sentimento religioso ne ricevesse nobile e potente scossa.

La parola del primo ministro d' Italia, *si licet magna componere paruis*, m'è suonata fatidica, come il *Lazzare, veni foras!* — Auguro, che il cantore di Satana e gli altri oracoli della umana sapienza, più che non le povere omelie parrocchiali sulle classi ignoranti riescano a dirigere le dirigenti a più feconde e più salutari idee.

ANTON ANGELO DONADELLO

Il Crelium è un eccellente profilattico.

LA SCUOLA POPOLARE IN ITALIA

Forse vorrà sembrare pretenziosa questa mia idea di volermi, povero d'esperienza e giovane d'anni, porre a discutere di cose, che sebbene sieno alla mia portata, meglio starebbero sul labbro di altri più di me addentro nella loro conoscenza. Ma ad ogni modo la mia vita è nella scuola, anch' io ho sacrato la mia esistenza a quella carriera irta di difficoltà e di dispiaceri, che è la professione del maestro, anch'io da quattro anni provo le mille differenti emozioni proprie di questo povero essere tanto nella nostra Italia conculcato e tanto utile, dirò più necessario all'umanità, della quale egli, coraggioso pioniere, evangelizza le novissime squadre.

Ho parlato di emozioni, e tralasciando di quelle che il maestro ben ha campo di provare fuori della classe, verrò a dire di quelle che dentro in questa gli è duopo sentire. Quando una prima volta il maestro si trova dinanzi ad una intera scolaresca, che deve esser suo compito istruire, moralizzare, guidare per uno o più anni e della quale egli deve rispondere non solo verso i parenti dei ragazzi e verso le autorità scolastiche, ma moralmente verso sè stesso, che da lui dipende l'avvenire di tutti quegli esseri, una sensazione strana, un misto di orgoglio e di timore, di incertezza e di affetto, invade l'animo dell'educatore ed ecco una delle emozioni di cui prima ho parlato. Che ci sarà dentro a ciascuna di quelle testoline brune, bionde o castane? — che sentimenti faranno un giorno palpitare quei cuoricini che battono dentro dei loro petti e che forse fin d'ora si possono leggere negli occhi? — Ci sarà la mente in embrione d'un Newton, di un Raffaello, di un Leopardi? — oppure l'esiguità del pensiero, che sebbene consona all'anima divina da cui emana, pure non trova sempre mezzo di espandersi o di comunicare? — Ci sarà il cuore aperto, leale franco e amante del bene di un Garibaldi, di un Mazzini, di un Victor Hugo? — o non si asconderanno in quei cuori già i germi delle passioni grette e calcolatrici, tanto comuni al giorno d'oggi?

Ed ecco pertanto il bisogno di studiare i ragazzi, bisogno assoluto per il maestro che, se potrà istruirne collettivamente la maggior parte, ben difficilmente potrà educarnela. Ho detto la maggior parte; difatti anche per istruire oltrechè per educare bisognerà con certuni discendere più che cogli altri; alcuni verranno ad emergere fra tutti, altri invece bisognerà ricercarli nel fondo, ed a tempo, prima che spariscano. Va bene il dover mettere ad una medesima stregua i ragazzi della scuola, ma per far ciò bisogna ricercarne i caratteri, le indole, le aspirazioni, le passioni di ciascuno; opera molto grave questa e che certo non si può eseguire coscienziosamente nelle classi numerose di 70, 80 e talora ben 120 e 140 alunni, che appunto questo era il numero degli iscritti in una scuola della nostra provincia ([1]).

Pur troppo in Italia si vuole dal maestro molto in cambio di poco non solo, ma ancora ponendolo o lasciandolo spesso nell'impossibilità di far molto.

Il lavoro pertanto di dover ridurre una scuola per potervi introdurre l'uniformità necessaria, spetta al maestro, che spesso si trova ad avere maggior difficoltà nell'essere i suoi alunni provenienti da scuole e da maestri differenti ed educati con sistemi diversi.

A parte questi ostacoli converrà che l' insegnante discenda dalla sfera delle proprie cognizioni fino a quella molto più ristretta dei bambini: farà male quel maestro che, facendo della scuola la palestra dei propri slanci retorici o scientifici, penserà in quella a produrre il sonno e la svogliatezza, anzichè l' interesse negli alunni. Non bisogna aspettare che essi salgano all'altezza intellettiva dell'educatore, ma sarà d'uopo che questi discenda a sminuzzare le cose insegnate e ad ammannirle in modo atto a quelle giovani mente.

Ed ecco che appunto qui si vede il bisogno per il maestro di studiare, di analizzare le menti ed i cuori dei suoi alunni. L'orgoglio, questa passione pur troppo sovrana nel cuore dell'uomo, l'orgoglio solo trova campo di manifestarsi in modi ben differenti. Ora rende il ragazzo permaloso, diffidente, che per un niente s' impenna e resiste, chiudendosi in un mutismo e in una serietà, che poi nella solitudine dà luogo al pianto ed al lamenti, trattenuti prima dalla presenza molesta del precettore e dei compagni. Altra volta c'è il ragazzo insofferente di freno, che si ribella, si eccita, risponde e poi piange e si dispera, si adira con tutti ed anche con sè stesso quasi a voler punire la sua infelicità. Non istiamo a confondere questo ribelle orgoglioso col ribelle stupido, che ride delle sue sciocche smargiassate. Dal primo potremo sperare, perchè c'è nell'animo suo una cotal fierezza, dalla quale si può giungere ad ottenere qualche cosa; dall'altro, senza tuttavia disperarne affatto, potremo ottenere frutti scarsi ed insipidi. Il primo troverà in sè la forza ed il volere di farsi perdonare, più chiedendo il perdono coi fatti che non colle parole, di quel momento, che il saggio precettore dimostrerà essere stato debolezza, anzichè virtù, mancanza di fiducia in sè stesso e non forza d'animo. Così tacitamente s' intenderanno il maestro e lo scolaro. Al secondo bisognerà far comprendere che ha fatto ridere i compagni di sè come gli avrebbe fatti ridere un ebete od un ubbriaco.

(*Continua*) A. L.

[1] Buja.

IN SICILIA

Quando, cessate per il generale Morra le funzioni di Regio Commissario straordinario, fu destinato al comando del XII corpo d'armata a Palermo il tenente generale Mirri, con speciali attribuzioni riguardo alla tutela dell'ordine in tutta l' isola; quella nomina fu accolta generalmente con molta lode, e noi, che da un pezzo avevamo la ventura di apprezzare l'egregio generale, non fummo certamente gli ultimi a provare compiacenza per tale scelta.

Ma i più clamorosi nel lodarla furono i così detti socialisti o radicali, coloro insomma che si sostengono a cavallo del fosso. Esaltando il generale Mirri, si proponevano costoro esclusivamegte di censurare l'azione del di lui predecessore, quasi che il generale Mirri andasse in Sicilia con l' intenzione di favorire od almeno di tollerare gli attentati all'ordine pubblico.

Era facile dubitare della durata di quelli entusiasmi punto sinceri. Difatti vediamo che in alcune corrispondenze a giornali opportunisti del continente — citando fatti anche già stati smentiti — si comincia già a trattare il generale Mirri come si trattava il general Morra, e a rimproverarlo per gli arresti ordinati dalle commissioni per il domilio coatto.... dicendo un sacco di corbellerie che non vale neppure la pena di riportare.

Basterà citarne una sola: Si fa colpa al governo di « aver fatto annunziare » la nomina del principe di Napoli al comando della divisione di Palermo e poi d'averlo mandato a Firenze. Non sappiamo da quando in qua il governo sia responsabile delle notizie inesatte che vengono messe in giro! Se il governo — che certamente non può ignorare come le istruzioni dell'autorità politica relative al concorso dell'autorità militare per il mantenimento della pubblica sicurezza — avesse soltanto pensato a mandare comandante della divisione di Palermo il principe di Napoli, esponendolo facilmente al rischio di dover dare ordini di repressione, a qualunque costo avrebbe fatto supporre d'essere mancante di buon senso, come taluni corrispondenti a taluni giornali. Ciò che, fino a prova più convincente, sarà difficile farci credere.

Una bomba alla Questura di Milano

Milano, 8. La Questura narra che stanotte verso il tocco furono avvertite due piccole esplosioni che fecero scoprire alle guardie che dormivano in un camerone e ad altre che perlustravano in istrada nientemeno che una grossa bomba in ferro depositata sul davanzale di una finestra ad inferriata della caserma, che dà sul vicolo San Fedele.

La bomba secondo ìi si dice consiste in un tubo in ferro lungo 60 e grosso 7 centimetri, pesa 5 chili ed è chiusa ermeticamente alle estremità con vite. Mediante buchi a trapano vi era adattata la miccia il cui innocuo ma non silenzioso bruciamento destò gli agenti! La bomba precipitata in istrada non scoppiò.

Stamane si recarono sul luogo un sostituto procuratore del re e un giudice istruttore cha inviarono il temuto tubo alla Direzione d'artiglieria per la perizia.

Prima e dopo la scoperta della bomba si operarono una trentina di arresti di sospetti anarchici. Fra gli arrestati c'è certo Gerou, tipografo, di 18 anni.

In una perquisizione eseguitasi al suo domicilio furono trovati inni anarchici e socialisti e un revolver: tutta roba che fu sequestrata.

La caccia e la vendemmia del Papa

Nei primi anni del suo pontificato Leone XIII si divertiva durante il mese di ottobre, a scendere la mattina nei giardini del Vaticano per assistere alla caccia degli uccelli.

Già da qualche anno questa caccia è stata abolita, essendo il Papa convinto che era una crudeltà, tanto più che gli uccelletti venivano in precedenza

---

13 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Svoltarono dietro l' angolo di una stradicciuola ajutandosi a vicenda nel cacciare innanzi il greggie.

Un sospiro sollevò il petto di Folchero che ricadde nella astrazione di prima. Alzò di lì a poco gli sguardi e posandogli sul castello di Pinzano, che a guisa di minaccia sui circostanti poco lungi sul suo ripido colle.

Stette a lungo guardando quel maniero poi:

— Io là ci ho un amico — disse fra sè. — Voglio recarmivi.

Senza oltre pensare che se esso aveva un amico ben molti vi erano i nemici che aveva da temere, si mosse dalla finestra e rapidamente uscì dalla stanza e scese le scale, che nell'ampio porticato del castello lo condussero.

Ordinò ai valletti che tosto si sellassero due cavalli, uno per lui, l'altro per lo scudiero, che l'avrebbe accompagnato.

Intanto che i servi attendevano a questa bisogna egli uscì sulla spianata che si estendeva fra il portone d' ingresso ed il ponte levatoio. Su questo si fermò e dato uno sguardo in giro per la campagna circostante vide poco lungi in una viuzza campestre quel giovanotto che poco prima così amorosamente intrattenevasi con la giovane pastorella. Si volse ad un armigero e, chiamatolo, glielo indicò dicendogli:

— Va, e conduci qui tosto da me colui.

L'uomo d'armi passò il ponte e si recò presso il contadino al quale attonito ed impaurito disse che Folchero desiderava secolui di parlare.

Con una trepidazione che sarà poco difficile immaginare quegli seguì il messo del suo signore, dinanzi al quale ben presto si trovò pallido e tremante, chè in quei tempi il povero vassallo tutto aveva da temere, ben poco da sperare dai propri tirannelli.

Folchero prese così a parlargli:

— Giovanotto, tu fai all'amore non è vero?

— Signor sì, — rispose vieppiù imbarazzato l'altro.

— Via, via, niente di male; anzi ti debbo fare le mie congratulazioni: hai fatto fatto una bella scelta: un bel pezzo di ragazza, affediddio!

Il povero vassallo, tutto sconcertato dalla piega che prendeva il discorso, girava e rigirava fra le mani il cappello senza tampoco osare di guardare chi l'interrogava.

— Ebbene, senti: e conti di prendertela in moglie, eh, briccone?

— Se a vossignoria piacerà, sì, — rispose con un sospiro il povero giovane.

— Non è questo che ti domando; intendo dire se ci hai sufficiente del tuo per poter prendertela e tenerla presso di te

— Ah, purtroppo che la mia capanna ed il campicello sarebbero troppo poco per i miei vecchi e per noi due. Ma di qui a due o tre anni spero di avermi messo un po' meglio e se il buon Dio mi aiuta...

— Dio aiuta chi s'aiuta, ed io ti vo' porgere il mezzo per metterti a posto. Senti: sai tu salire a cavallo?

— Oh, sì!... quanto volte ancora ragazzo ho inforcato gli arcioni del sauro di mio fratello che milita al servizio del castellano di Sonnenbergo.

— Ah, ah!... allora se io ti dicessi di farti mio scudiero, tu saresti contento?

— Oh, un tale onore a me!.... non lo merito.

— Non è questione d'onore. Mi piaci e ti desidero con me. Così potrai essere vicino alla tua Teresa, e più presto coi tuoi risparmi potrai affrettare non solo il tuo matrimonio, ma farlo anche meglio. Orsù, vieni meco.

Cogli occhi sfavillanti di gioia, tutto commosso e trepidante il giovanotto seguì il suo signore fin sotto il porticato dove due cavalli scalpitavano impazienti.

— A proposito, che nome hai? — chiese Folchero al suo nuovo scudiere.

— Ricciardo, signore.

— Bel nome!... ebbene, questo cavallo è per te, disse battendo della mano aperto la groppa di uno de' due destrieri. — Sali in sella.

Ricciardo dir non se lo fece due volte e lesto d'un balzo fu in arcioni e lo fece con tanta grazia che Folchero ne sorrise di compiacenza.

— Ebbene, adesso ridiscendi; va con questo ribaldo, e mostrò un uomo d'armi, e fatti dare un vestito ed una spada. Fa presto, che t'attendo.

L'uomo d'arme infilò una scaletta che saliva alle stanze abitate dai servi e Ricciardo lo seguì.

(*Continua*)

acciecati per acchiapparli più facilmente.

Abolita la caccia, resta un altro passatempo al Pontefice, quello di assistere ai lavori della vendemmia nelle vigne attigue ai giardini vaticani.

Quest'anno il prodotto è stato meno abbondante del solito, ma è riuscito molto migliore.

Per ordine del Papa il vino viene distribuito in gran parte ai conventi delle monache in Roma, per le ampolline della messa.

La lista esatta dei documenti sottratti

Il *Pungolo* di Napoli, arrivatoci ieri, dice che non furono sottratti solo quattro documenti nell' interesse di Giolitti, e che questi documenti nulla provano contro la sua integrità personale.

Invece, fra i molti documenti involati, se ne trovava un gran numero che portavano la prova di elargizioni fatte ad uomini politici o a parenti loro, non per obbietti politici, non per un interesse di Stato, ma per utile personale domestico.

Si sa che un uomo politico altolocato conserva la lista esatta di quei documenti, con un riassunto del loro contenuto, e che, per di più, neppure un solo di essi è stato distrutto; così che potrebbe darsi benissimo, qualora l'istruttoria andasse in fondo, che un nuovo incartamento venisse a comprendere quelle carte che erano state eliminate dal primo. Evidentemente, l'uomo politico di cui essi trattano sarebbe l'on. Giolitti.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

GRAVE DISGRAZIA

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi Antonio Mazzolini, oltre sessantenne, da Fasea, stava recidendo, alle 2 pom., una grossa pianta di faggio, quando questa d'un tratto crollò schiacciando il povero Mazzolini che rimase all'istante informe cadavere.

Mazzolini Cristofolo e Domenica Mazzolini trovarono l'infelice e, all'orrido spettacolo atterriti, corsero ad avvertire il ff. di Sindaco di Fasea che subito ne diede avviso all'autorità locale.

E' generale fra noi l'impressione dolorosa prodotta dalla miseranda fine dello sventurato Antonio Mazzolini la cui vita fu una serqua non interrotta di patimenti e di privazioni

Infelice!.. trovi nel sepolcro la pace che quaggiù gli fu negata!

V.

DA PORDENONE

Corse di cavalli

Ci scrivono in data 9:

Anche oggi, rallegrate da uno splendido sole, hanno avuto luogo le annunciate *Corse di cavalli al trotto fra dilettanti* alle quali è accorso un pubblico, se non molto numeroso, fine ed elegante, e riuscirono divertentissime.

Eccovene il risultato:

I. batteria, corrono: Gemma e Vampa e il primo ad arrivare è *Vampa*.

II. batteria, prendono parte: Misco e Vanda. Arriva primo *Misco*.

III. batteria, vanno: Sceva e Milord dei quali giunge primo *Sceva*.

IV. batteria, corrono: Luty e Porte-Bonheur giungendo primo *Porte Bonheur*.

Corsa di decisione alla quale prendono parte i quattro arrivati primi in ciascuna batteria e arrivano primo Vampa di Lucchetti; secondo Porte Bonheur dei fratelli co. Quirini; terzo Misco di Pinzani, e quarto Sceva di Lucchetti, guadagnando ognuno il premio consistente in bandiera e medaglia d'oro.

Da *starter* fungeva l'avv. Antonio Querini.

Come sempre, la distinta Banda *bandiva* la noia delle lunghe attese — del resto inevitabili — fra una corsa e l'altra.

L'ordine si mantenne perfetto e non si ebbe a lamentare alcun inconveniente grazie alle premure dei R. R. Carabinieri e delle guardie municipali.

Il benemerito Comitato e più direttamente la Commissione speciale per le *Corse* sono degni d'encomio per le buone disposizioni prese e per la felicissima riuscita dello spettacolo.

m.

DA FAGAGNA

Mercato mensile

Ci scrivono da Fagagna, 9:

Oggi straordinario concorso di gente al nostro mercato mensile.

Molti affari in bestiami, specialmente per l'intervento di compratori toscani. Fu disposto d'un treno speciale pel trasporto alla stazione di Udine.

Ursus.

DA SAN VITO

Disgrazia per arma da fuoco

Ci scrivono:

Nel tranquillo paese di Pravisdomini, fra S. Vito al Tagliamento e Motta un doloroso fatto è successo pochi giorni or sono.

Certo Carniello di Lorenzaga (Motta) andò a visitare l'amico Parzianello, portando però il fucile da caccia che depose in casa dell'amico. L'arma era carica ed i figliuoli di Parzianello prendendola per giuocare fecero partire il colpo. Uno dei figliuoli d 5 anni rimase ferito all'addome e morì poco appresso la riportata lesione.

Viene però il fatto raccontato anche in altro modo. Pare che lo zio del bambino tenesse l'arma e tirando verso una siepe abbia ferito il bambino.

DA TARCETTA

Disgrazia

In Spignon (Tarcètta) il contadino Spagnut Giuseppe fu Michele d'anni 61, del luogo, cadeva da una pianta di castagni alta circa 10 metri. In seguito alle contusioni riportate poche ore dopo cessava di vivere.

Un friulano che si suicida con un colpo di rivoltella al cuore

Il *Secolo XIX* scrive:

« Quale malattia è paragonabile all'alcool! » scriveva in un momento di fatidica chiaroveggenza Edgardo Poè, che dell'alcool aveva, con inarrivabile evidenza, descritti i terribili effetti in alcune pagine che sono un capolavoro di efficace pittura. « Quale malattia è paragonabile all'olcool! » Nessuna; se si pensi agli spasimi, agli affanni, ai terrori più spaventosi che a poco a poco s'impadroniscono dell'infelice il quale si abbandona alla balia di questo vero demonio, che nessuna potenza umana vale più a dominare!

Troppo di sovente il demone dell'alcool miete le sue vittime, perchè occorra soffermarci a ripetere ancora una volta la orribile storia dei suoi flagelli; limitiamoci, quindi, al nuovo, doloroso esempio che ce ne porge la cronaca odierna.

Certo Carlo Morassi fu Geremia, d'anni 29, arrotino, di Maniago (Udine) trovavasi da parecchi anni impiegato presso l'armaiuolo signor Luigi Tomatis, in salita all'Ospedale dei Cronici.

Il Morassi abitava in una camera ammobigliata in via Giulia, Num. 7, interno 13. Ha una sorella che trovasi impiegata in qualità di domestica in casa della vedova Franzone.

Il Morassi era un bevone in tutta l'estensione del termine; e a nulla avevano mai giovato ammonimenti e consigli di principali o di amici a rimuoverlo da quella fatale inclinazione ch'era oramai degenerata in un vizio dei più ributtanti.

Non appena poteva toccare qualche soldo; egli correva a spenderlo in vino o liquori; e ben di sovente ricorreva anche ad imprestiti per poter soddisfare più largamente la vergognosa brama che lo dominava.

Sabato scorso il Morassi riscosse dal suo principale, sig. Tomatis, il rimanente della settimana — perchè di essa si era già fatta anticipare una parte — in lire 12.50 e si recò a riscuotere per lui altre 12 lire da un cliente. Invece di ritornare in bottega e recare quest'ultima somma al padrone non si fece più vedere.

Egli, come il solito, andò a sbevazzare nelle osterie e s'ubbriacò. Cosicchè fra il sabato e la domenica riuscì a spendersi le 24 lire che aveva in tasca passando da una sbornia all'altra.

Domenica sera venne trovato in condizioni di ripugnante ebbrezza, in via Giulia, dalle guarhie di P. S. di Portoria, le quali vistolo in quello stato lo accompagnarono all'Ospedale, dove fu ricoverato nella sala delle ambulanze e posto a dormire. La ubbriacatura era così piena e potente che ci vollero ben quattro persone a trascinarlo nella cameretta e metterlo a letto.

Ieri mattina uscì di buon'ora dall'Ospedale, ancora ubbriaco, e si recò dal proprio padrone, signor Tomatis, il quale vedendolo in quello stato non gli permise di accingersi al lavoro.

Allora il Morassi, si fece imprestare due lire da un suo compagno di lavoro, poi scrisse un biglietto che si pose in tasca, e colla scusa di recarsi nel retrobottega a prendere un cacciavite, si impadronì di una rivoltella che un avventore aveva lasciato al sig. Tomatis per farla pulire. Quindi uscì di bottega, non senza prima aver salutato cordialmente il principale e i suoi compagni, dicendo loro:

— Addio, vado a uccidermi; ci rivedremo nell'altro mondo.

Il padrone, il quale sentiva tale antifona già da qualche tempo, non diede neppur questa volta importanza alcuna alle parole del Morassi e gli rispose ridendo:

— Hai fatto testamento? Almeno mi dovresti lasciare le mie 12 lire, riscosse sabato sera.

Ma l'alcoolista era già arrivato a quello stadio della *malattia*, in cui i terr ri furiosi dei frequenti delirii spingono fatalmente al disperato proposito della morte!

Mentre il Morassi stava per uscire dal negozio si imbattè nella sorella che si era recata colà per domandare informazioni di lui, ben conoscendo il brutto vizio dal quale era dominato, ed essendo, perciò, continuamente inquieta sulla sua sorte.

Alla sorella, il Morassi, che si trovava ancora sotto l'incubo dell'ubbriacchezza, ripetè il suo tru·e divisamento; e perchè essa a quelle parole, scoppiò in un dirotto pianto, il signor Tomatis volle rassicurarla dicendole che già altre cento volte, quando il Morassi era ubbriacco, aveva ripetuto quello stesso proponimento; e che perciò non era da badarvi più che tanto. Naturalmente il sig. Tomatis — come qualunque altro che si fosse trovato nel suo caso — non poteva sospettare che questa volta il suo lavorante avrebbe fatto sul serio.

Il Morassi salutata la sorella uscì e comperatesi sei cariche per la rivoltella si avviò verso l'Acquasola. Colà giunto si diresse verso il viale di fronte alla Peschiera, a sud, e fermatosi presso il quarto sedile a sinistra, estrasse la rivoltella, la caricò e con mano sicura apertosi lo sparato della camicia puntò la canna al costato sinistro, in direzione del cuore. Erano le ore 9.20.

Fu un lampo.

Il colpo partì ed egli cadde al suolo cadavere.

Dalla ferita non usciva che un lieve filo di sangue: gli orli ne apparivano anneriti dalla polvere; il buco fatto dalla palla era piccolissimo, di un centimetro al più. Il colpo era andato diritto al cuore, e doveva averlo spezzato. La rivoltella era sfuggita di mano al suicida, restando al suolo poco lungi dalla sua destra.

Al rumor sordo della detonazione accorsero prima il barbiere Vittorio Pittaluga che in quel momento transitava poco lungi e poi il guardiano dei giardini Colombo ed altre persone. Avvertita del fatto la guardia municipale Ferrari e quelle di P. S. del Sestiere, in breve si recarono colà tutte le autorità. La morte venne constatata dal dott. Denegri, chiamato alla vicina farmacia Lertora.

Nelle tasche del suicida si rinvennero pochi soldi, la chiave di casa e la lettera che aveva scritto poco prima, del seguente tenore:

Cara sorella,

Salutami la mamma e dalle un bacio. Addio.

Ero stanco della vita.

La lettera era senza firma.

Il cadavere fu poi coperto da un sacco per sottrarlo alla vista dei curiosi mentre si attendevano i becchini per il suo trasporto alla Camera Mortuaria.

Oltre alla sorella di cui abbiamo già parlato il Morassi ha un fratello che si trova nell'arma dei carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 9. Ore 8 — Termometro 12.5
Minima aperto notte 9.4 — Barometro 755.
Stato atmosferico: bello
Vento: — Pressione: stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.4 — Minima 9.2
Media 14.283 — Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 8	Leva ore	15.51
Passa al meridiano	11.53 46	Tramonta	1.6
Tramonta	17 19	Età giorni	12.

Convocazione del Consiglio

Ci si comunica la presente:

Pregiasi lo scrivente di invitare la S. V. alla seduta ordinaria di questo Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia sabato 13 corr. alle ore 13 per gli oggetti seguenti:

1. Elezione del Sindaco.
2. Partecipazione delle dimissioni date dai sigg. assessori eletti nella seduta 4 corr. nomine di surrogazione.

Con perfetta osservanza.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Personale delle finanze

Regi Gaetano, cassiere di dogana a Venezia, è nominato Ricevitore a Treponti.

Bertolazzi Alfonso ufficiale ai riscontri nei magazzini di depositi R.R. Privative è tramutato da Ravenna ad Udine.

Famiglie nobili udinesi

Nell'elenco ieri pubblicato per una svista avvenuta incorremmo nelle seguenti omissioni:

« Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi della famiglia Ronchi.

« Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi e le femmine delle famiglie Colloredo, Percoto, Porcia e Brugnera (del S. R. I.). Richieri, Torriani e della Torre.

« Hanno diritto al titolo di marchese i maschi e le femmine della famiglia Mangilli.

—

Avvertiamo però che l'elenco esistente presso la R. Prefettura non è del tutto completo e che si stanno raccogliendo domande d'iscrizioni, che — appena riconosciuto aver titoli sufficienti e prove in proposito, — saranno aggiunte nell'alboche si compilerà in seguito.

Camera di Commercio

Materie esplosive. — L'art. 20 del regolamento approvato col R. Decreto 23 agosto 1894 fissava il termine d'un mese per rinnovare le licenze di fabbricare, tenere in deposito, importare dall'estero o vendere materie esplodenti.

La *Gazzetta Ufficiale* di 8 ottobre pubblica un R. Decreto che proroga al 20 ottobre corrente il detto termine.

Trasporti marittimi. — Si avvertono gli interessati che la Camera di commercio riceve regolarmente dalla Navigazione Generale Italiana i preavvisi degli arrivi a Venezia e delle partenze dallo stesso porto dei piroscafi della società.

—

Alla Società *Dante Alighieri* il signor Domenico Del Bianco versò lire 3 in morte del sig. Alessio Jacuzzi.

La presidenza ringrazia.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera **D** dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corr., corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni in ritardo.

Udine, 1 ottobre 1894

Il Presidente
f. ANGELO TUNINI

La cura della Difterite col siero antidifterico

Importantissimo telegr. del Min. del l'Int.

Sono lieto di poter comunicare ai giornali della provincia il seguente importantissimo telegramma del Ministero dell'Interno ai prefetti del Regno, col quale viene autorizzata provvisoriamente, in via di esperimento, la cura della Difterite col siero antidifterico.

Udine, 9 ottobre 1894.

FRATINI FORTUNATO
medico provinciale

« Di fronte alle ripetute richieste, risultando scientificamente provata l'efficacia della sieroterapia contro la difterite, il Ministero dell'Interno, in attesa del parere in riguardo del Consiglio Superiore di Sanità, a termine dell'articolo 27 della legge sanitaria, permette provvisoriamente l'introduzione nel Regno e l'uso ai medici, in via di esperimento, del siero antidifterico, preparato dalla Casa Meister Lucius e Bruhning di Hoechst sotto il controllo dei professori Behring ed Kerlich e di quello preparato sotto il controllo del professore Roux di Parigi, esclusa qualsiasi altra provenienza ed esclusa pure la preparazione di tale siero nello Stato, a termini dell'articolo 53 dalla citata legge.

Pel ministro
firmato PAGLIANI

I gatti e la difterite

A Londra si è scoperto in questi giorni che la difterite può essere comunicata per mezzo degli animali domestici e che fra questi animali il designato per maggior pericolo sarebbe appunto il gatto.

Non è noto se il gatto prenda la malattia con maggiore facilità per le sue passeggiate notturne attraverso i luoghi infetti, ma è indubitabile che il grazioso felino, a quanto comunica l'ufficio d'igiene di Londra, nasconde nel suo pelo tutti gli agenti del flagello terribile.

Si citano parecchi casi in cui il gatto fu propagatore di difterite: in una famiglia tre gattini trasmisero il male a sei fanciulli; in una proprietà isolata, lontana da ogni contagio difterico, un gatto morì improvvisamente; subito dopo ammalarono di difterite i due bambini della casa, che non s'erano da lungo tempo trovati in compagnia di altri fanciulli.

Altri dodici casi esaminati confermarono gli scienziati nell' idea che i rapporti con animali domestici possono nascondere un pericolo del quale non s'è finora tenuto conto.

Ben fatto

Vari Comuni del Friuli orientale ai quali si mandarono delle chiamate per militari, il di cui testo era tedesco e croato, le respinsero.

La Società Dante Alighieri

(Comitato di Udine), ha pubblicato testè il resoconto dell'attività sociale dall'agosto 1889 all'agosto 1894.

Abbiano ricevuto

dall'editore Carrara di Milano i seguenti volumetti: *Ho imparato a leggere*, di A. Botturi — *Per isvago*, di A. Botturi — *Tonino*, di Maria Cavanna Viani Visconti ed i *Versi del cuori* del nostro comprovinciale *Guido Fabiani*.

Ne riparleremo.

Concorso giornalistico nazionale

Il giorno 18 novembre prossimo a *Roma* ci sarà una mostra giornalistica alla quale ciascun periodico vi potrà concorrere senza *qualsiasi spesa*.

Auguriamo alla mostra un'esito splendido.

Notizie agrarie

Ecco le notizie agrarie della terza decade di settembre:

La vendemmia è quasi terminata al Nord e in Sicilia, e continua nel continente meridionale, Il prodotto è di buona qualità, ma non abbondante. I mosti sono ben coloriti ed eccellenti. Le pioggie furono assai utili, i terreni sono ben temperati e si trovano a buon punto i lavori di preparazione per le semine del frumento; queste sono incominciate in diversi luoghi della valle del Po, mentre al Sud del continente si seminano gli erbai per i sovesci.

In diversi luoghi della Sicilia ed in qualcuno della Calabria caddero delle olive in seguito alla siccità.

Pei velocipedisti e contro i cani

Una delle molestie più lamentate fino a ieri dagli amatori del ferreo destriero dell'avvenire erano certamente i cani che si danno ad inseguirli e qualche volta li afferrano ai polpacci.

Ora si annunzia l'invenzione di un apparecchio destinato a mettere in fuga il così detto amico dell'uomo e nemico dei velocipedisti, i quali potranno pertanto abbandonarsi con maggior tranquillità ai loro invidiabilissimi *records*.

Lo strumento si chiama « Vel-dog-evolver » e con esso mediante cartucce cariche di polvere, si scaglia sui cani, a distanza variabile, polvere di piombo e si fanno fuggire colla coda tra le gambe.

La detonazione non fa rumore, o tutt'al più essa è inferiore a quella di uno schiocco di frusta.

E il classico « cave canem » non ha così più ragion d'essere almeno per i velocipedofili.

Un egregio signore friulano,

ci manda da Ginevra la seguente corrispondenza sul *velocipedista Masetti*:

Riuniti al Café Lyrique, festeggiamo fra la più schietta cordialità ed allegria l'arrivo qui del celebre velocipedista *Masetti* che sta compiendo l'ultimo suo viaggio di quest'anno. Partito il 4 corr. da Milano ha percorso a mezzo la Val d'Aosta, fino al piccolo S. Bernardo, dove ha pernottato.

Ha preso poi la via di Montrena Losanna e Ginevra dove è giunto questa sera. Approfittando del bel tempo domattina stessa riparte per Chambery Lione, Marsiglia-Nizza, indi Genova-Milano.

Primizia: Confidenzialmente ci comunicava il suo fermo proposito di compiere l'anno venturo un viaggio a Gerusalemme, sempre s'intende in bicicletta. Andrebbe p. la penisola Balcanica - Asia minore; ritornerebbe per l'Egitto, Corfù-Brindisi-Napoli ecc.

Il piano è fatto e noi gli auguriamo salute per metterlo in esecuzione.

G. C.

Gara velocipedista

Appena di là del confine della provincia nostra, a Meduna di Livenza, domenica avrà luogo una gara velocipedista per dilettanti con quattro premi. Non mancheranno molti del Friuli, anche per la vicinanza dell'ameno paesello.

Per le iscrizioni procedano entrò venerdì.

In caso di cattivo tempo si rimette all'altra domenica.

Un orologio trovato

Fu rinvenuto un orologio d'argento che trovasi depositato in via Viola n. 32.

TENTATO SUICIDIO

Ieri mattina alle 11.30 i parenti della signora P. A. maritata Z. d'anni 26 ed abitante nei pressi di Piazza S. Giacomo, entrati nella stanza da letto ebbero a rinvenirla priva di sensi.

Temettero essi dapprima che si trattasse di un male improvviso e si diedero a prestarle tutte le cure possibili per farla ritornare in sè stessa.

Subito dopo però compresero trattarsi di cosa grave, non appena ebbero a trovare sul laterale un bicchiere che conteneva ancora poche goccie di acido fenico, ed una lettera che li avvertiva del divisamento cui detta signora si era ridotta.

Essa infatti aveva bevuto una dose piuttosto forte di acido fenico e si era stesa sul letto attendendo impassibilmente la morte!

Nella lettera lasciata, la sig. A. si diceva ridotta al brutto passo perchè stanca della vita ed addolorata moltissimo dopo la morte di un suo zio col quale essa ebbe a convivere per lungo tempo.

Accennava anche ad alcuni crediti che essa aveva, pregando i parenti a volerli riscuotere e ad acquistare con essi una corona da deporsi sulla tomba dello zio ed un mazzo di fiori perchè ornasse la sua il giorno dei morti.

Diceva che l'acido fenico l'aveva bevuto alle 9.30; chiudeva pregando il marito a perdonarla.

Non appena i parenti si accorsero del fatto chiamarono d'urgenza i medici dott. Pari e Scaini, i quali prestarono all'infelice ogni cura possibile.

E queste valsero perchè la signora rinvenne ed ora si spera di salvarla.

E noi ben di cuore auguriamo e per lei e per la famiglia che ciò abbia a verificarsi.

Disgrazia

Ieri nel pomeriggio il procuratore del re cav. Caobelli si recò a Pradamano a visitare il colonnello cav. Giacomelli assieme al dott. Iurizza.

Nel restituirsi a Udine, quando furono presso i casali Ballico, il cavallo si adombrò e con un balzo ruppe le stanghe. Il cav. Caobelli fè per scendere dal veicolo, ma per un malaugurato accidente, ebbe a prodursi una distorsione ad un braccio.

Facciamo voti per la pronta guarigione dell'egregio funzionario.

Sentenze confermate

In contumacia furono confermate alla Corte d'Appello di Venezia le sentenze 4 agosto 94 del tribunale di Udine che per furto condannò i ragazzi di anni 11 Lazzaro Giovanni e Fosso Antonio a 3 giorni direclusione cadauno.

Processo Campaner-Seitz

Oggi presso il nostro Tribunale incomincia il processo — già da noi annunciato — contro i sigg. Campaner e Seitz.

Ne daremo dettagliato resoconto.

—

Stamane furono uditi gli imputati ed ebbe la parola il P. M. il quale la sostenne l'accusa per tutti e due proponendo che il Campaner venga condannato a mesi 3 e giorni 22 di reclusione e lire 200 di multa e per il Seitz 1 mese e 22 giorni di carcere e lire 60 di multa; ambedue condannati al pagamento delle spese processuali.

Avviso d'Asta

Il sottoscritto curatore del fallimento Picco-Malattia Orsola di Nimis, autorizzato dalla sentenza 8 settembre 1894 del R. Tribunale di Udine, rende noto che passerà alla alienazione in massa dei crediti non esatti di detto fallimento.

Le persone che volessero aspirare all'acquisto potranno recarsi nello studio del sottoscritto in Tarcento dalle nove ant. alle 12 m. e dalle 14 alle 16 ove sarà loro reso ostensibile l'elenco completo di detti crediti.

Tarcento, 5 ottobre 1894.

Il Curatore
f. avv. Luigi Perissutti

Circo Equestre Ermete Belley

Affollatissimo pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione del circolo Belley. Tutti gli artisti furono rimeritati di frequentissimi e rumorosi applausi. Le leggiadre *cavallerizze* destarono la generale meraviglia per la loro rara valentia e destrezza. Oltre ogni dire riescì brillante la pantomina *la guardia e l'orso*, e quella *macia* di guardia tenne desta sempre l'ilarità nel pubblico. Gli spettacoli del *Circolo* Belley meritano d'avvero d'essere veduti!

Alla Ditta Prinetti e Stucchi

venne assegnata dalla Giuria dell'Esposizione internazionale d'Anversa la medaglia d'oro per biciclette e macchine da cucire.

Questa notizia ci fa veramente piacere e ci congratuliamo con l'operosa Ditta, che tiene così alta la bandiera dell'industria italiana.

Beneficenza

Un pietoso signore che vuol rimanere incognito ha versato oggi lire 2 per l'infelice ragazzo cui fu amputata la gamba sinistra.

«L'Internazionale»

utilissimo periodico commerciale di Roma ha oggi pubblicato un supplemento che fornisce preziose notizie a coloro che dedicansi al commercio.

Enciclopedia Hoepli

Col 1° ottobre questa importantissima pubblicazione sarà finalmente finita, rispondendo — in due grossi volumi legati in tela, nello stesso formato noiissimo dei Manuali Hoepli — a più di un milione di domande su ogni ramo dello scibile. Il ritardo frapposto dipese da due ragioni che fanno onore alla diligenza scrupolosa dei diciottd collaboratori fra i più chiari specialisti, al valente direttore cav. prof. Garollo, nonchè all'editore Hoepli.

Teatro Nazionale

Oggi domani e venerdì riposo, onde allestire per sabato 13 corr. alle ore 7 1/2 pom. il grandioso ballo storico-allegorico, in 6 parti e 11 quadri, intitolato:

Excelsior

Esatta concessa riproduzione dal cav. Luigi Manzotti.

Piccola posta

Sig. M. — La cartolina ci è giunta *stamattina*. Le copie sono state spedite.

Cucina Economica Popolare di Udine

Razioni smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni della locale Congregazione di Carità e Stabilimenti privati, nel mese di settembre 1894:

Minestre 6861, carni 130, musetti 90, pani 4587, vini 554, verdure 668. Totale N. 12890.

—

Oggi alle ore 10 dopo breve malattia cessava di vivere

GIOVANNA NICOLA
mar. Battocchi.

La madre il marito ed i parenti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 8 partendo dalla casa Via Belloni N. 2.

Bigliardi in vendita

Sono da vendersi due bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di *carambole* e *birilli*.

Rivolgersi alla Direzione del giornale

Una signorina pazza per amore

L'altra sera scendevano alla stazione di Genova i coniugi Viscon insieme ad una loro figlia, Ida, giovane bellissima e vestita con somma eleganza: la signorina dava in smanie furiosissime tanto che i genitori e gli altri viaggiatori riescivano con grande stento a tenerla ferma: poco dopo sopraggiunsero delle guardie municipali che aiutarono i genitori a porre la poveretta in una vettura e a trasportarla al manicomio.

L'infelice signorina, anni or sono, erasi perdutamente innamorata di un giovinotto, che l'abbandonò: la povera Ida se ne accuorò tanto che impazzì e fu ricoverata in un manicomio della Svizzera.

Ritenendo fosse guarita, venne restituita ai suoi genitori, che le fecero fare un viaggio in Europa; senonchè giunta a Genova le sopravvenne il nuovo furiosissimo accesso, che la fece rinchiudere un'altra volta fra le mura della casa del dolore.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

9 ottobre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.75 » 12.10	all'ett.
Frumento	» 13.80 » —.—	»
Lupini	» 7.15 » —.—	»

FORAGGI - COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.20	5.50	6.20	6.50
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	4.—	4.40	5.—	5.40
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	2.75	3.10	3.25	3.60
Legna tagliate	L.	2.01	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.15	7.50	7.75
» II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.80 a 0.90	al kil.
Galline	» 1.05 » 1.10	»
Polli	» 1.20 » 1.25	»
Anitre	» 0.80 » 0.90	»
Polli d'India maschi	» 0.85 » 0.90	»
» » femmine	» 0.90 » 0.95	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 11.— a 24.—
Pomi	»	» 10.— » 18.—
Fichi	»	» 12.— » 18.—
Nespole	»	» 8.— » 10.—
Uva	»	» 20.— » 26.—
Castagne	»	» 16.— » 18.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10 a 2.15	al kilo
Uova	» 0.90 » 0.96	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.— » 7.—	al quin.

Telegrammi

Guerra fra Giapponesi e Cinesi

Londra, 9. Parecchi telegrammi confermano che la flotta giapponese si è insignorita di Ce-fu; quindi può dirsi ora padrona del golfo di Pe-ci-li.

La descrizione del sedicente esercito cinese fatta da un corrispondente del *Times* giunto da Tientsin convince un altra volta che i giapponesi saranno fra poco a Pechino.

L'esercito giapponese in Corea ha attraversato il fiume di Yalu accampandosi nel nord della Manciuria.

La malattia dello Czar

Telegrammi ufficiosi da Pietroburgo accusano gli speculatori inglesi e tedeschi di spargere sulla salute dello Czar notizie assolutamente false, per produrre ribassi sui fondi russi.

La malattia dell'imperatore non darebbe alla sua famiglia la menoma inquietudine, ed i medici affermerebbero che esso guarirà in poche settimane.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 99,293.24	Numerario in cassa	» 55,358.51
» 4,562,997.07	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,643,467.47
» 6,409.06	Effetti in protesto e sofferenza	» 9,775.01
» 633,468.45	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 629,758.70
» —.—	Riporti attivi	» —.—
» 845,513.89	Valori pubblici di nostra proprietà	» 949,309.24
» 308,017.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 308,017.50
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 768,716.25	Conti correnti garantiti da deposito	» 673,454.02
» 312,650.51	Detti con banche e corrispondenti	» 550,382.61
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,258,805.45	Depositi » antecipazioni	» 2,292,743.45
» 1,534,280.03	Depositi liberi a custodia	» 1,501,190.03
» 44,425.22	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 51,099.37
L. 12,251,664.17		L. 12,511,643.41

PASSIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,542,627.07	Conti correnti fruttiferi	» 2,464,312.52
» 2,434,002.49	Depositi a risparmio	» 2,518,617.81
» 857,630.63	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,109,935.96
» 793,170.27	Conto Titoli Riporti	» 804,685.97
» 7,948.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,935.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,258,805.45	Depositanti » antecipazioni	» 2,292,743.45
» 1,564,280.03	Depositanti liberi a custodia	» 1,501,190.03
» 174,016.69	Utili lordi del corrente esercizio	» 194,039.13
L. 12,251,664.17		L. 12,511,643.41

Udine, 30 settembre 1894.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 agosto 1894	L. 2,542,627.07	
Depositi ricevuti in settembre 1894	» 347,414.58	
	L. 2,890,041.65	
Rimborsi fatti in settembre 1894	» 425,729.13	
Esistenti al 30 settembre 1894		L. 2,464,312.52

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1894	L. 2,434,002.49	
Depositi ricevuti in settembre 1894	» 187,349.07	
	L. 2,621,351.56	
Rimborsi fatti in settembre 1894	» 102,733.75	
Esistenti al 30 settembre 1894		L. 2,518,617.81
	Totale	L. 4,982,930.33

L. CUOGHI

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
con ingresso via Pulesi n. 3

Vendita - nolo - scambio riparazioni - accordature e trasporti

Acqua della fonte di Königsbrunn Vedi in IV pagina

A Paluzza si ricerca un farmacista

A maggior dettaglio dell'avviso 29 settembre p. p. il sottoscritto avverte che essendo vacante il posto di farmacista in questo Comune le persone legalmente autorizzate potranno applicarvi.

Questa farmacia oltre il Comune di Paluzza serve anche ai finitimi di Cercivento, Sutrio, Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo e così ad una complessiva popolazione di oltre 10.000 abitanti, con un presunto reddito lordo annuo di L. 6000.

Il locale pella farmacia ed abitazione del titolare sarà offerto dal Comune per una conveniente pigione. La provvista dei medicinali e mobili deve essere fatta a spese del farmacista.

Paluzza 7 ottobre 1894

Il Sindaco
Pietro Del Bon

INDISPENSABILE

ai signori Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed Operai tutti è il

SAPONE CONFORTABLE

ottimo disinfettante profumato, comodissimo ad ogni persona.

Prezzo Cent. 40 il libretto in fogli
e vendesi presso

ALESSANDRO ELLERO
successore ai **Fratelli Malagnini**
Piazza Vittorio Emanuele, Udine.
Unico rappresentante per tutto il Friuli.
Sconto ai rivenditori.

Altre specialità del Negozio

Biscottini - Confetture - Cioccolata e Cacao - Conserve - Estratti di carne - Sardine e pesci preparati in scatole - Riso e Paste di Napoli - Coloniali e Droghe in sorte - Vini e Liquori stravecchi assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia ed articoli per cacciatori

BAGNI

Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento
Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

PREMIATO DAL MINISTERO

FIRENZE — Via S. Reparata 62

Insegnamento elementare, tecnico, classico e commerciale, Corso preparatorio agli istituti Militari.

Resultati splendidi. Nessun istituto può offrire i vantaggi di questo Collegio.

IN TARCENTO

in buonissima posizione nell'abitato centrico

diversi appartamenti da affittare

tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i fabbricati.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Armellini Luigi fu Girolamo.

Casa d'affittare

sita in Udine Via Poscolle N. 20 composta di otto stanze oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris Via Cavour, 34.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici**, cav. of. **Ricardo Teti**, cav. prov. **P. I. Donati**, cav. dott. **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Je Maglierie igieniche HÈRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1. (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - **arricchito** novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può **mangiare senza morire.** Non **nuocino che i sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

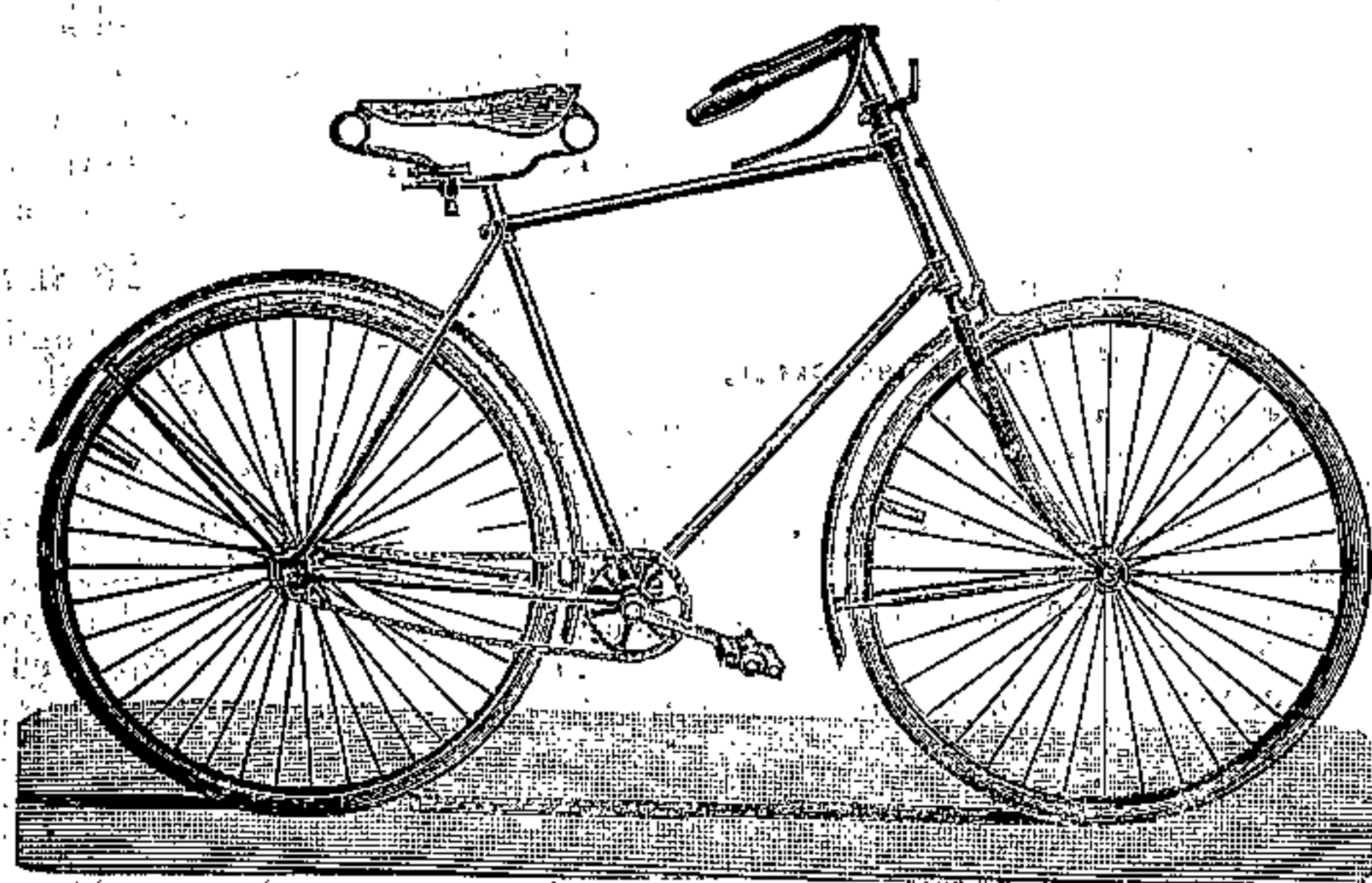
Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

LE BICICLETTE PRINETTI STUCCHI E C.

FABBRICATE A MILANO

premiate con 12 medaglie

sono le più ricercate da chi **alla solidità ed all'eleganza** vuole unito un

PREZZO CONVENIENTISSIMO

premiate con 12 medaglie

Le Prinetti Stucchi **hanno in tutto sostituito le macchine inglesi!**

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Il maggior numero di macchine arrivate nel tempo massimo, nella corsa dei 530 kilometri, era rappresentato dalle

PRINETTI STUCCHI E C.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C." vinse il II° Premio della I^a categoria, montando **sempre** la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, Udine

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti